

# Invasione di ibis sacri tra Novara e provincia: al via il piano di contenimento con droni e abbattimenti

L'Ente di gestione delle aree protette del Parco del Ticino ha preparato un piano di contenimento



**Annalisa Felisi**

Giornalista NovaraToday

23 luglio 2025 08:31



Gli ibis sacri

Gli ibis sacri hanno invaso la campagna e la città.

Se fino a qualche anno fa era raro vedere un uccello del genere alle nostre latitudini, ora ormai è la norma. Questi animali, censiti per la prima volta in Pianura Padana nel 2009, sono considerati tra le specie più invasive a causa della loro massiccia riproduzione, che ha portato in pochissimi anni la popolazione a colonizzare campi e parchi cittadini.

A Novara in particolare le aree invase sono due: quella di via Bainsizza, vicino al cimitero, e quella di via Camoletti, al distaccamento del liceo Antonelli. Gli alberi sono ormai completamente colonizzati da questi grossi uccelli, che provocano la rottura dei rami, un forte rumore e un'abbondante quantità di guano. Nelle scorse settimane sono anche state trovate

numerose carcasse, che sono però da attribuire alla normale moria di questi animali e non ad un avvelenamento, come si era ipotizzato.

Ma non è possibile fare qualcosa per fermare questa invasione? Lo abbiamo chiesto a Monica Perroni, direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore.

## **L'invasione di ibis sacri**

"Noi non ci occupiamo della città, ma solo delle aree protette del Ticino e del Sesia, tra novarese e vercellese, e delle paludi di Casalbeltrame, dove sono state segnalate colonie di ibis - spiega Perroni, che già come direttrice dell'Ente di gestione delle aree protette del Po piemontese aveva partecipato alla stesura di un piano di contenimento degli ibis sacri -. Per noi è essenziale salvaguardare la biodiversità: questi uccelli occupano le garzaie, di fatto cacciando gli aironi e le garzette che dovrebbero popolarle".

**Da dove arrivano gli ibis sacri?** "Gli ibis sacri sono uccelli migratori di origine africana, che si sono fermati nelle nostre zone. Che siano arrivati a causa della migrazione o che siano fuggiti dalla cattività poco cambia: grazie al cambiamento climatico si sono adattati benissimo a vivere qui e si riproducono in maniera davvero importante".

**Di cosa si nutrono e dove fanno i nidi?** "Gli ibis sono onnivori, mangiano di tutto, dalle uova di altri uccelli, agli anfibi ai piccoli mammiferi. Nidificano sugli alberi utilizzando le foglie, strappandole dai rami e indebolendo le piante, che infatti vengono danneggiate dalle colonie. Inoltre danneggiano le coltivazioni, in particolare il riso, che viene calpestato".

**Come si possono contenere?** "L'ente ha redatto un piano di contenimento, che è stato approvato dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) e che dovrebbe essere in attuazione per la prossima settimana per quanto riguarda la provincia di Vercelli, mentre per il novarese attendiamo il piano di contenimento della Provincia. Fondamentalmente gli interventi sono due: la sterilizzazione delle uova e l'abbattimento con lo sparo. Le uova verranno sterilizzate con una tecnica innovativa, grazie a droni che spruzzeranno oli minerali, non tossici, nei nidi. Per lo sparo invece ci avvarremo, almeno per ora, di personale della polizia provinciale di Vercelli, mentre stiamo lavorando per dotare il nostro personale delle armi necessarie a mettere in atto il piano quando sarà pronto nel novarese. Si procederà anche allo smaltimento delle carcasse".

**Perché è importante ridurre il numero di ibis sacri?** "Per noi è essenziale salvaguardare la biodiversità: il rischio è che gli uccelli locali, come aironi e garzette, siano danneggiati dagli ibis sacri che occupano le garzaie. Inoltre questi uccelli provocano molti danni ai raccolti e problemi anche nei parchi cittadini".